



Ottavia Giorgi
di Volapone, 40 anni,
antropologa
delegata dell'azienda
Unilever. Conosce
il figlio Carlo,
un piccolo guardiano
di un villaggio di
villaggio di
L'Albergo di
L'Albergo, a pag. 28

LA TATA IN SHARING
Adina Mary Pappino, baby sitter modello,
in esclusiva per i propri bambini. Oggi c'è la
tata condivisa con compagni di scuola o
vicini di casa. I piccoli socializzano tra loro
e i genitori risparmiano sulla tariffa oraria.
Lista delle tate e info: www.sitter-italia.it/
genitori-in-contatto: www.sociaimama.it/



Atmosfere neocoloniali

La veranda con le chaise longue e le grandi vetrate con le tende a righe bianche e rosse evocano paesi esotici. «Viengo spesso in questa stanza a leggere e a rilassarmi: c'è una luce perfetta, l'ospizio è a nord, la rende molto fresca d'estate e poi le sedie in legno scuro Novecento sono comode», racconta Daria.



natural
WOMEN UNA CREATIVA RACCONTA

IN CASA MIA REGNA UNO

SPIRITO DI VINO

Ottavia Giorgi di Vistarino, a capo dell'azienda enicola di famiglia, ci apre le porte della sua tenuta tra filari e boschi dell'Oltrepò pavese. «Sono una vignaiola dall'anima rock» dice. E ci svela i segreti del suo stile eco-chic

DI VALENTINA RIGGIARDELLI - FOTO DI SILVIA TENEWI

Q ueste colline per me sono tutto. Sono il luogo dove sono cresciuta, rappresentano la mia infanzia, il mio presente, e spero anche il mio futuro e quello dei miei figli. Ottavia Giorgi di Vistarino ci mostra la terra che circonda la villa di famiglia nell'Oltrepò pavese, a Bozza de' Giorgi, e le si illuminano gli occhi. «Quindici anni fa, dopo un master in strategia e viticoltura, ho scelto di occuparmi dell'azienda vinicola e ho convinto mio padre a produrre il nostro vino, mentre prima vendevamo le uve e vino sfuso ad altri produttori. Così mi sono ridislocata le mariche e ho preso in mano tutto io, da sola (mio marito ha un'azienda agricola in Toscana e lavora lì. Ora esiste un'etichetta "Colle Vistarino" con un'identità ogni stagione più definita. Vivo questa terra 24 ore su 24, qui la vacanza non esiste: il mio è un lavoro totalizzante, bellissimo, ma che non prevede distrazioni». Mentre ci spiega la battaglia culturale che ha do- ▶

Qui ogni oggetto racconta una storia

A sinistra: uno scrigno del salone d'epoca con gli arazzi e i mobili originali ottocenteschi. Il salotto ha una doppia altezza, balaustra in pietra e soffitto affrescato. «La casa ha raccolto nel tempo tanti oggetti, quadri, tappeti di epoche

diverse e provenienti dai viaggi (anche esotici) dei miei nonni e dei miei genitori. Come il vaso cinese bianco e blu in porcellana con la grande palma (a destra nella foto) che trionfa in sala», spiega la padrona di casa.



Ottavia Giorgi di Vitarino, 40 anni, fotografata nella casa di famiglia a Rocca di Giorgi (Pv), con il suo bassotto Togo.

MOBILI
PREZIOSI
E DETTAGLI
COUNTRY



Una dolce sedia in legno e paglia di Vienna regalata da Re Umberto I di Savoia alla famiglia Vitarino. I cuccioli, agrigini con raffigurazioni di animali diversi, sono stati ricamati a mano dalla signorina di Ottavia.



«Quando non sono nelle vigne cura il giardino e l'orto e mi piace fare grossi mazzi di fiori di campo che unisco a rami di alberi e rose. Più il mio è verde e più il risultato è divertente e sorprendente».

natural
WOMEN UNA CREATIVA RACCONTA



Fotografie e arredi di epoche lontane

Su un tavolino in legno in sala, fotografie di antenati in bianco e nero e un vaso cinese antico. « Facile collezione di fotografie d'epoca e raccolgo quelle di famiglia che trovo in casa disordinate

ovunque: nei libri, nelle scatole, nei cassetti. Sono l'unica attenta alla nostra storia e mi piacerebbe riuscire a non perderla per raccontarla a mio figlio Carlo e alla mia bambina che nascerà in ottobre».

voto portare avanti, in quanto donna signorile e con idee nuove sulla coltivazione della vite, ereditiamo in casa, la grande villa al centro della vallata (più di 800 ettari, fra vigneti e boschi). Il cuore della tenuta.

Questa è una casa imponente, ma nello stesso tempo anche accogliente e vivuta. Ci racconta la sua storia?

Si chiama Villa Fornace perché fu costruita a fine Settecento su una vecchia fornace dove si fabbricavano mattoni. Da sempre è stato un crocevia di personalità importanti anche per merito di mia nonna Ada che era molto mondana: vi soggiornavano Re Umberto, il Duca di Edimburgo e tanti intellettuali, fino all'artista Maurizio Cattelan, che è stato nostro ospite recentemente. Qui è nato mio padre e qui ho vissuto fino agli 8 anni, quindi a parte la valenza storica, la villa è stata il fulcro della mia vita, e lo è ogni giorno di più.

Lei vive in mezzo alla natura, lavorando a contatto con la terra, quali sono i suoi colori preferiti, quelli che la rilassano di più?

Il verde. Sono circondata dalle mille sfumature degli alberi, delle foglie, dell'erba, ma non ce ho mai abbastanza! Il verde è il colore che mi dà maggior senso di pace e tranquillità, insieme al marrone.

L'oggetto da cui non si separerebbe mai?

L'anello che apparteneva alla mia bisnonna e che non tolgo da 10 anni. E poi, gli abiti che ho ereditato da mia mamma, che aveva un gusto bravissimo e che sono ancora molto attuali e chic.

Stile eccentrico, minimal o un mix?

Classico, ma con evasioni eccentriche. In campagna sono sempre molto comoda e casual: pantaloni e giacche in tweed, t-shirt maschili, jeans e sneakers o stringate. Ma quando viaggio per lavoro mi sbizzarisco e mi piace osare con look Seventies oppure con capi punk, come il chiodo. Vedendomi in mezzo ai campi nessuno lo direbbe e invece... anch'io ho un'anima rock.

Fa collezione di...

Non butterei via nulla! Dai racalini di tutti i tipi (quadret- ▶



"Fiori e piante ornamentali e commestibili: la mia passione"

Due piatti in ceramica con decori floreali acquistati da Ottavia in un mercatino francese. E, e subito, un antico erbario. «Sono un'apassionata di libri di piante, l'ultima che ho acquistato è *The Botanical Treasury*, di Christopher Wilks, uno dei responsabili del Kew Gardens di Londra» spiega.



Ottavia Giorgi di Vicentino con il bassotto Togo all'entrata di Villa Farnese, a Rocca del Giogo (Pd).

ISPIRAZIONE NATURALE PER ELEMENTI D'ARREDO



Un porta frutta che raffigura un'anatra in vimini acquistata in un viaggio in Oriente, viene utilizzato per l'insalata. «Abbiamo un orto a cui tengo molto, e che quando ho tempo cura personalmente. Mi piace andare a raccogliere frutta e sentirsi insieme a mio figlio Carlo e insegnargli a conoscere il ritmo della terra: penso sia un privilegio che possa vedere che ogni prodotto ha la sua «staporalità», afferma Ottavia.



Un'antica statuetta in metallo che rappresenta un'anatra diventa un comodo fermapianta. «In casa abbiamo moltissimi oggetti raffiguranti animali: anatre, cani, gatti, volpi, cinghiali, cervi, scoiatti: tutta la fauna dell'Oltrepò pavese», ironizza la padrona di casa.

natural
WOMEN UNA CREATIVA RACCONTA



Ottavia ritratta
nel giardino
d'inverno della villa.

"Il nostro Pinot Nero ha più di 200 anni"

Nel 1800 fu il benemérito di Ottavia, Augusto Carlo Giorgi di Vistarino a portare i cloni francesi di Pinot Nero nell'Oltrepò, introducendo in Italia il celebre vitigno. Ora, con il nonno Enrico Ottavia è riuscita a ridare vita a questa vigna storica. «È stato un lavoro dispendioso e faticoso: sono andata in Borgogna per imparare e ho comperato le attrezzature giuste».



Dal 1998 stuzzichini preparati da Ottavia con pane, peperoni e olio. A lato: una bottiglia Conte Vistarino di rosso Pinot e una di bianco Ries. www.contevistarino.it

32



ti, in ceramica, in stoffa, allo specchio di famiglia fino alle bottiglie in legno. In questa casa ovunque mi giri trovo oggetti rari e interessanti che non voglio vadano persi.

I suoi designer preferiti di ieri e di oggi?

Senza altro Giorgio Armani, il re delle giacche: come le taglia lui non lo fa nessuno, sempre giocando con un sofisticato equilibrio fra maschile e femminile. Poi, mi piace la designer francese Isabel Marant per le stampe e il mood etnico e contemporaneo dei suoi abiti.

La sua icona fashion?

Eleganza per me è sapersi adeguare alle situazioni, è un'attitudine naturale più forte di qualsiasi trend. Come nel caso di Loulou de La Falaise, mitica musa di Yves Saint Laurent, donna indipendente e fuori dagli schemi.

I pezzi cult da avere nell'armadio?

Una giacca sartoriale d'ispirazione maschile, un paio di jeans, i classici mocassini, stivali stile cavallerizza o ballerine rasoterra. Mai i tacchi: non riesco più a portarli.

Un segreto di bellezza?

Vivere con la porta aperta. Mi dà una sensazione di relax totale, di libertà che spero mi si legga in faccia e mi aiuti a invecchiare con gioia. E poi, curare il giardino, i fiori, i miei cani è un vero toccasana. Come il poter stare più



Una veduta della tenuta Rocca de' Giorgi: più di 800 ettari, di cui 700 coltivati a vite e 500 di bosco. Ibrizi che appartiene dal 1600 alla famiglia Vistarino, con 30 casine e Villa Ferrare (a sinistra) che domina dal fondovalle.

tempo possibile all'esterno insieme a mio figlio: anche quando fa veramente freddo e nevica noi passiamo gran parte della giornata nei campi, in giardino, nell'orto. Da quando vivo qui non esiste più un dentro e un fuori.

Moda è...

Una mia passione fin da piccola: passavo ore a disegnare vestiti, a guardare le prove di mia mamma dal sarto, a sentire i suoi racconti di quando lavorava da Valentino. Così ho imparato ad apprezzare i tessuti, la costruzione degli abiti, la precisione dei tagli. La pazienza delle prove, della ricerca dei materiali, mi ha insegnato che per raggiungere un buon risultato ci vuole tempo e lavoro. Proprio come per un buon vino. Anche se naturalmente quando si parla di un raccolto d'uva, la tensione e la posta in gioco son ben maggiori.

Natura è...

L'occhio che si perde in uno spazio senza confini: nel blu del cielo, del mare, nel verde di una pianura, delle colline. La bellezza di un paesaggio che non ha limiti. 🍷

Il parco: tra arte e ricordi



Una delle statue ottocentesche nel parco della villa.

L'intero parco è stato disegnato a fine '800 da Achille Majocchi, architetto personale del Re Umberto I. «Da piccola trascorrevano ore nel parco con mia sorella e gli altri bambini della nostra famiglia. In particolare le statue nel giardino erano i nostri punti di riferimento per giocare a nascondino e "fare luna", ricorda Ottavia.